

VOCE ALLE MADRES DE PLAZA DE MAYO NELL'ANNIVERSARIO DEL GOLPE ARGENTINO

Oggi ricorre l'anniversario del golpe che nel 1977 insanguinò l'Argentina, provocando la scomparsa di trentamila desaparecidos. Le madri di questi giovani - studenti, sindacalisti, operai che si opponevano alla dittatura - iniziarono a radunarsi ogni giovedì in Plaza de Mayo, davanti al palazzo del governo, a chiedere giustizia per i propri figli. Nacque così l'associazione delle Madres de Plaza de Mayo. A 28 anni di distanza, la nuova presidenza Kirchner sembra finalmente aprire nuove speranze per il paese: un'intervista di Daniela Padovan con Hebe de Bonafini, presidente delle Madres è on line da oggi nel sito www.bompiani.rcslibri.it

qui Londra

HENRY JAMES, IL MAESTRO, RACCONTATO DA TÒIBIN

Valeria Viganò

Quando si ha il coraggio di osare, qualche rara volta si è premiati. Misurarsi con un colosso della letteratura mondiale come Henry James non è da tutti. Ogni volta che uno scrittore scrive di un altro artista, pensiamo al buon Vermeer e a Tracy Chevalier, si è consapevoli di avere in mano i critici. Ma bisogna poi accontentarli. Ci riesce egregiamente l'irlandese Colm Tòibin (*Amore in un tempo oscuro*, Fazi). Tòibin è abituato a viaggiare nei pressi della letteratura e *The Master* (352p, Picador £16,99, in traduzione da Fazi), la sua nuova fatica, ne è una conferma. Lo troviamo recensito dovunque e dovunque viene molto apprezzato. Dal *Guardian* al *Times Literary Supplement* alla *London review of books* è un coro di sperticati elogi per ciò che fugge ai clichés tradizionali. Tòibin, come in un roman-

zo, descrive quattro anni della vita di Henry James. Comincia nel 1885, quando James si reca a Londra per la prima di una sua pièce teatrale *Guy Domville* che si rivela un fallimento totale. Lo scrittore reagisce viaggiando, visita alcuni amici in Irlanda ed è inorridito dal processo in corso contro Oscar Wilde, fa tappa in Italia dove lo scultore scandinavo Andersen lo turba profondamente, e poi torna in Inghilterra e acquista casa Lamb a Rye dove si stabilirà. Nel mezzo ci sono opere narrative di importanza straordinaria. Ma ciò che attrae Tòibin è naturalmente il personaggio, il *Main Character* che è *The Master*, le sue relazioni familiari epocali, le sue spinte segrete mai vissute, la consacrazione totale alla letteratura che trasmuta e interpreta la sua stessa vita. I recensori sono concordi nel ritenere che

Tòibin abbia restituito in maniera felice, estremamente attenta il privato di un maestro, i suoi pensieri, paure, determinazioni, rinunce. È un appassionato scavo in un momento cruciale della vita di James, in qualche modo rappresentativo di un'intera esistenza. Con grande efficacia Tòibin non scrive per rivelare chissà cosa quanto per cercare risposte a quel senso di autolimitazione personale che si ritrova poi sotto forma di controllo stilistico nelle opere dello scrittore americano. Tòibin spiega molto bene quanto l'arte letteraria fosse la via scelta da James per esprimersi, quanto i suoi personaggi siano debitori alla sorella Alice, alla cugina Minnie Temple, a Costance Fenimore Woolson e in genere a chi entrava nella sua vita. Tutto serviva alla sua devozione per il processo creativo, alla sua solitudine. Perché Ja-

mes, dice Tòibin, evade sempre da ciò che reputa pericoloso. Lo è la Guerra civile che evita con un mal di schiena ma lo sono anche e soprattutto le relazioni sentimentali. Le donne che si innamorano di lui lo riempiono di sensi di colpa e diventano da morte figure leggendarie dei suoi romanzi, da *Le Bostoniane* a *Ritratto di signora*, gli uomini di cui lui si innamora non riescono mai a fargli fare quel passo che lo attaccherebbe di più alla vita, lo metterebbe alla prova. E, questa, la tesi di Tòibin, un uomo che sfiora la codardia, rifiuta qualsiasi serio coinvolgimento con la sessualità di ogni tipo. Ma è in quello spazio ristretto, in quel confine dove le sue emozioni trovano collocazione mentale e introspezione psicologica che nasce la sua arte e da dove viene la sua misteriosa, prorompente autorevolezza.

Aiuto, c'è da salvare il tesoro degli Italiani!

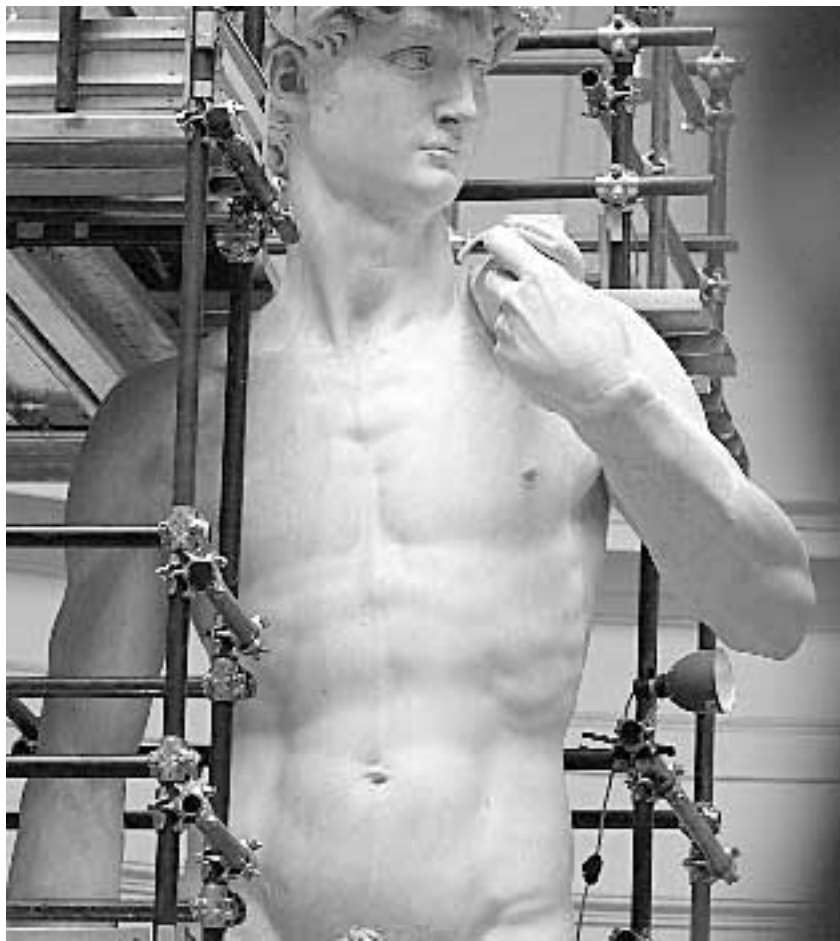
Oggi con «l'Unità» un libro sulla svendita dei beni culturali. Un appello a politici e intellettuali

Umberto D'Angelo

Intellettuali, politici, associazioni e organizzazioni culturali, molte persone - quello che conta - di diverso orientamento politico e provenienti da diversi campi di interesse, sono fortemente preoccupate per il pericolo che corre il patrimonio culturale del nostro paese. Pericolo rappresentato dal nuovo Codice dei Beni culturali e del paesaggio, combinato con la riforma del Ministero per i Beni e le Attività culturali e con il rinnovo di misure di sanatoria e di condono. Un quadro completo della situazione è presentato dal volumetto *Patrimonio s.o.s. La grande svendita del tesoro degli italiani*, edito da l'Unità a cura di Maria Serena Palieri, con interventi di Giuseppe Chiarante e Vittorio Emiliani, presentato ieri mattina nella sede della Federazione Nazionale della Stampa, alla presenza di alcuni parlamentari (Chiara Acciarini, Franca Chiaromonte, Giampaolo D'Andrea, Ermete Realacci, Sauro Turroni) e di altre personalità, tra cui Desideria Pasolini dall'Onda, presidente di Italia Nostra, Tom Benetton, presidente dell'Arci, Gaetano Benedetto del Wwf, il magistrato Tommaso Alibrandi, il soprintendente delle Marche Francesco Scoppola. Il libro è stato realizzato in poco tempo sulla scia del forum, apparso su questo giornale lo scorso 7 febbraio, al quale avevano partecipato gli stessi Chiarante e Emiliani con Giovanna Melandri e Domenico Fischella. Proprio la partecipazione del vice-presidente del Senato ha dato la sensazione, come ha sottolineato la curatrice del libro Maria Serena Palieri, che in Parlamento ci sia una parte

importante della maggioranza che non è d'accordo con i provvedimenti adottati e che avrebbe qualcosa da dire sull'argomento; del resto, nel Dna della destra storica esiste una politica della tutela che risale ai governi liberali di un secolo fa e ha avuto il suo culmine con Bottai e la sua legge del 1939. La senatrice Acciarini ha confermato il disagio di esponenti della maggioranza in Commissione cultura, preoccupati per il silenzio-assenso e per le dichiarazioni del ministro, il quale in audizione avrebbe sostenuto una forte centralizzazione dei pareri e delle decisioni sulla valutazione dei beni, lasciando alle Soprintendenze regionali quasi solo il compito di ratifica.

Secondo Chiarante, con il concorso di questi settori della destra «dotati del senso di coscienza nazionale», sensibili quindi alle sorti del nostro patrimonio storico e culturale, si potrebbe già fare qualcosa, quanto meno per limitare i danni: infatti l'Unità ha promosso, come corollario al libro, un appello che ha già raccolto numerose firme di politici, di tecnici e di personalità della cultura, tra le quali Franco Cardini, uno degli intellettuali di maggiore spessore della destra italiana. In risposta alla domanda fondamentale se si possa fermare lo scempio prossimo venturo, l'appello propone l'adozione di alcuni interventi immediati e possibili: 1) il principio del silenzio-assenso è regolato su tempi che le Soprintendenze non sono in grado di rispettare, quindi sarebbe necessario il varo di un decreto legge che preveda la richiesta di tre mesi di proroga della scadenza per l'istruttoria; 2) sia stabilito tassativamente il termine della fase di «prima applicazione» del silenzio-assenso; 3) siano mantenuti i vincoli stabiliti dalla legge Galasso del 1985; 4)



Il David di Michelangelo custodito nella galleria dell'Accademia di Firenze

Patrimonio sos

Da oggi con «l'Unità» (a 3,50 in più) troverete in edicola «*Patrimonio S.o.s. La grande svendita del tesoro degli italiani*», un'analisi dettagliata e commentata di due anni e mezzo di politiche culturali del governo di centrodestra, ovvero di un iter legislativo messo a punto per assaltare il nostro patrimonio artistico e ambientale: da *Patrimonio spa* al nuovo Codice per i beni culturali. Con contributi di Vittorio Emiliani e Giuseppe Chiarante e la cura di Maria Serena Palieri, il libro propone anche una cronologia delle leggi e il testo del nuovo Codice.

siano banditi concorsi per l'assunzione di quadri scientifici e tecnici nei ruoli del Ministero; 5) i Direttori regionali dovranno essere scelti nei ruoli tecnico-scientifici del Ministero, per garantire il rispetto delle competenze. Il Wwf ha proposto di chiedere al governo anche la posticipazione dell'entrata in vigore del Codice, in quanto esistono problemi interpretativi di difficile risposta, per cui il rinvio sarebbe utile per lo stesso governo; inoltre, in base al nuovo Titolo V della Costituzione, lo Stato abdicerebbe totalmente dalla tutela, che passerebbe ai Comuni: si dovrà pertanto intervenire per riapplicare i principi costituzionali sanciti dall'articolo 9.

Ma la questione fondamentale è la mercificazione dei beni culturali, la considerazione del nostro patrimonio solo da un punto di vista puramente economico. Si tratta di partire da un'inversione di questa tendenza, che è in atto già da tempo, da quando cioè si è cominciato a diffondere il mito dei grandi musei americani - come ha affermato il soprintendente di Napoli Nicola Spinosa, intervenuto con una lettera riassunta da Emiliani - e si è formata una scuola di pensiero per cui i beni culturali non hanno più valore in sé, ma sono beni se hanno un valore d'uso. Gli intervenuti si sono trovati più o meno d'accordo sul fatto che queste concezioni hanno portato anche i governi di centrosinistra a commettere errori, e che un prossimo governo dovrà necessariamente rivedere tutta la normativa su basi diverse, espresse bene da Chiarante: i beni culturali caratterizzano lo sviluppo di un Paese e hanno importanza economica di per sé. E il soprintendente Scoppola ha aggiunto che la «rendita» del patrimonio culturale non va valutata in relazione ai singoli beni, ma in relazione al territorio e all'indotto: ci si renderebbe conto di quanto si possa perdere con le privatizzazioni. A questo punto, il condirettore de *l'Unità*, Antonio Padellaro ha lanciato l'idea di pubblicare un secondo libro di carattere propositivo per il Programma culturale dell'Ulivo.

Il volume è stato presentato anche nella sede dell'Associazione Stampa Estera, alla presenza dei corrispondenti di alcuni tra i più importanti organi d'informazione stranieri, fra cui Marcelle Padovani di *Nouvelle Observateur* e Peter Popham di *The Independent*.

GRANDISSIMA PROMOZIONE!

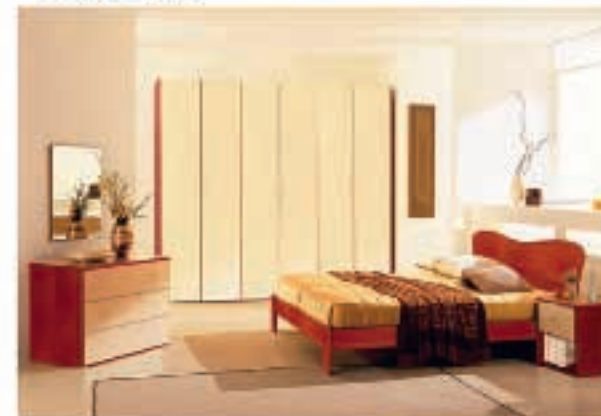
Arredamento completo

€1.945,00

L. 3.766.000

Okei

discount del mobile

Cucina JENNY cm. 250 €780,00*
completa di elettrodomestici L. 1.510.000Salotto ESTASY €350,00*
Divano 3 posti+Divano 2 posti L. 677.000Soggiorno PRAGA €345,00*
L. 668.000Camera PATTY €470,00*
L. 910.000

IL MEGLIO PREZZO GARANTITO

PAGAMENTI PERSONALIZZATI
"LE RATE LE DECIDETE VOI"

consum.it
credito al consumo MIP
COMPASS

Aperti anche la Domenica pomeriggio

PROSSIME APERTURE:

GROSSETO - VIA MONTEROSA, 21
SCARLINO (GR) - S.S. AURELIA BIS
CASTELLINA SCALO (SI) - VIA PROV.LE COLLIGIANA, 14

FIGLINE VAL.NO (FI)
Via Petrarca, 89
Tel. 055 9544164

TORRITA DI SIENA (SI)
Via P. del Cacia, 65
Tel. 0577 685170

CALENZANO (FI)
Via V. Emanuele, 44
Tel. 055 8874045

ACQUIAPENDENTE (VT)
Zona Ind. Loc. Campomorino
Tel. 335 6071798

RESPINA (PT)
Via Lavoisier, 9/11
Tel. 050 643221

MONSIMMANO T. (PT)
Via Risorgimento, 474
Tel. 0572 520112

AREZZO - Loc. Prataci
Via Edison, 42
Tel. 0575 381325

* RITIRO DIRETTO